

Bruxelles, 13 maggio 2015
(OR. en)

8041/15

**Fascicolo interistituzionale:
2014/0197 (COD)**

**CODEC 525
WTO 86
COWEB 23
AGRI 193
UD 81
TDC 1
PE 72**

NOTA INFORMATIVA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1215/2009 del Consiglio recante misure commerciali eccezionali applicabili ai paesi e territori che partecipano o sono legati al processo di stabilizzazione e di associazione dell'Unione europea e che ne sospende l'applicazione per quanto concerne la Bosnia-Erzegovina - Risultati dei lavori del Parlamento europeo (Strasburgo, 27- 30 aprile 2015)

I. INTRODUZIONE

Il relatore Goffredo Maria BETTINI (S&D, IT) ha presentato, a nome della commissione per il commercio internazionale, una relazione sulla proposta in oggetto. La relazione contiene nove emendamenti (emendamenti 1-9).

Inoltre, altri quattro emendamenti (emendamenti 10-13) sono stati presentati dai gruppi politici Verdi/ALE e GUE/NGL.

II. DISCUSSIONE

Il Parlamento ha discusso la proposta il 29 aprile 2015.

Il relatore Goffredo Maria BETTINI (S&D, IT) ha avviato la discussione e:

- ha dichiarato che, pur essendo emerso un sostegno generale alla prosecuzione di preferenze commerciali unilaterali fino al 2020 e ad una clausola sui diritti umani, la questione della sospensione delle preferenze legate all'accordo di stabilizzazione e di associazione è controversa. Tali preferenze dovrebbero segnatamente essere sospese il 1° gennaio 2016 qualora non si raggiungesse un accordo sulla controversia relativa all'accordo per tener conto dell'adesione della Croazia all'UE. Ritiene che la misura sia giusta e non debba essere considerata una punizione ma piuttosto un incentivo per rilanciare i colloqui; non può pertanto sostenere gli emendamenti presentati dai gruppi Verdi/ALE e GUE/NGL;
- ritiene che le decisioni sulla sospensione a causa del mancato rispetto di determinate condizioni, anche riguardo alle violazioni dei diritti umani, debbano essere adottate mediante un atto delegato per garantire il monitoraggio di questo delicato processo nonché la trasparenza;
- quanto alla formulazione della clausola sui diritti umani, ha sostenuto che quella scelta nella relazione faciliterebbe maggiormente l'attuazione del regolamento e l'intervento della Commissione.

Cristian Dan PREDA (PPE, RO), relatore per parere della commissione per gli affari esteri, AFET, si è detto deluso che non sia stata accolta la proposta dell'AFET di una formulazione positiva della clausola sui diritti umani. È convinto che queste clausole nel settore commerciale debbano essere migliorate ed essere più coerenti con gli altri settori dell'azione esterna.

Il Commissario MIMICA:

- ha ricordato che la proposta è intesa a prorogare la concessione di preferenze commerciali unilaterali per la regione dei Balcani occidentali fino al 31 dicembre 2020, oltre a quelle previste dall'accordo di stabilizzazione e di associazione. La concessione di preferenze sarebbe subordinata al rispetto di una clausola sui diritti umani, in linea con la prassi dell'UE in altri strumenti di politica commerciale;
- ha sottolineato l'impegno dell'UE nella regione facendo riferimento alla decisione del Consiglio del 21 aprile 2015 relativa alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione con la Bosnia e Erzegovina. L'accordo entrerà in vigore il 1° giugno di quest'anno;

- ha auspicato che le nuove autorità della Bosnia e Erzegovina, alla luce dei recenti sviluppi politici, siano in grado di convenire sull'adeguamento delle concessioni commerciali nell'ambito di tale accordo in modo da tenere conto degli scambi commerciali tradizionali preferenziali tra la Bosnia e Erzegovina e la Croazia in quanto più recente Stato membro;
- ha sottolineato che un'eventuale sospensione delle preferenze per la Bosnia e Erzegovina non deve essere considerata una sanzione ma un incentivo per adottare l'accordo di stabilizzazione e di associazione, tenendo conto della nuova realtà dell'allargamento dell'UE.

A nome del gruppo PPE Davor Ivo STIER (HR):

- ha espresso sostegno alla relazione del relatore;
- ha sottolineato l'importanza di estendere le misure commerciali unilaterali a tutti i paesi dei Balcani occidentali, a condizione ovviamente che soddisfino determinate condizioni, ad esempio il rispetto dei diritti umani e degli scambi tradizionali con tutti gli Stati membri, inclusa la Croazia;
- nell'ambito di questi ultimi, ha dichiarato di avere fiducia che la Bosnia e Erzegovina li rispetterà entro la fine dell'anno, in modo da poter estendere le misure commerciali unilaterali anche a questo paese.

A nome del gruppo S&D Costas MAVRIDES (CY):

- ha dichiarato che è giustificato indicare che, qualora la Bosnia-Erzegovina non soddisfacesse agli obblighi relativi all'accordo di stabilizzazione e di associazione, le preferenze commerciali unilaterali sarebbero sospese;
- ha sottolineato l'importanza della clausola sui diritti umani che ha consentito all'UE di sospendere le preferenze commerciali in caso di gravi violazioni dei diritti umani e dei diritti fondamentali;
- ritiene che le stesse regole debbano applicarsi alla Turchia che si è rifiutata di applicare l'accordo sull'unione doganale per 10 anni.

A nome del gruppo ECR Angel DZHAMBAZKI (BG) ha sostenuto la relazione e ha sottolineato l'importanza della clausola sui diritti umani. Essa doterebbe l'UE di un altro strumento per incoraggiare i paesi in fase di adesione ad attuare le riforme.

A nome del gruppo ADLE Jozo RADOŠ (HR):

- ha espresso soddisfazione per tutti gli aspetti della relazione e ha dichiarato che le preferenze commerciali unilaterali non sono uno strumento commerciale classico ma piuttosto un segno di buona volontà, importante per lo sviluppo dei paesi partner;
- ha sostenuto il rapporto tra i diritti umani e la sospensione delle preferenze commerciali e, al riguardo, il ricorso agli atti delegati poiché non è possibile sospendere automaticamente le preferenze. Ha tuttavia deplorato che non sia stata presa in considerazione una formulazione positiva della clausola sui diritti umani.

A nome del gruppo Verdi/ALE Klaus BUCHNER (DE):

- ha ricordato che l'economia della Bosnia ha toccato il fondo con tassi di disoccupazione molto elevati, disavanzo commerciale e disordini sociali. Se la Bosnia-Erzegovina accettasse quanto auspicato dalla Commissione, ciò significherebbe l'accesso al suo mercato per tutta l'UE in un contesto in cui il mercato non è abbastanza maturo a tal fine;
- ha sostenuto che i cambiamenti richiedono tempo. La proposta della Commissione non lo concede ed equivale dunque a un ricatto e non può essere considerata un incoraggiamento. Ha esortato i suoi colleghi a tenere conto della fragile economia della Bosnia-Erzegovina.

III. VOTAZIONE

La votazione ha avuto luogo il 30 aprile 2015. Il Parlamento europeo ha adottato tutti e nove gli emendamenti (emendamenti 1-9) della commissione. Non sono stati adottati altri emendamenti.

Gli emendamenti adottati figurano nell'allegato¹.

La votazione della risoluzione legislativa è stata rimandata ad una successiva tornata e non si è pertanto conclusa la prima lettura del Parlamento europeo, mantenendo così aperta la possibilità di raggiungere un accordo in prima lettura. La questione è stata quindi rinviata alla commissione per il commercio internazionale, conformemente all'articolo 59, paragrafo 2, del regolamento del Parlamento europeo.

¹ Le aggiunte al testo della Commissione sono evidenziate in neretto e corsivo. Le soppressioni sono indicate dal simbolo "■".

Misure commerciali eccezionali applicabili ai paesi e territori che partecipano o sono legati al processo di stabilizzazione e di associazione dell'Unione europea e sospensione dell'applicazione per quanto concerne la Bosnia-Erzegovina *I**

Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 30 aprile 2015, alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1215/2009 del Consiglio recante misure commerciali eccezionali applicabili ai paesi e territori che partecipano o sono legati al processo di stabilizzazione e di associazione dell'Unione europea e che ne sospende l'applicazione per quanto concerne la Bosnia-Erzegovina (COM(2014)0386 – C8-0039/2014 – 2014/0197(COD))²

Emendamento 1

Proposta di regolamento
Considerando 2

Testo della Commissione

(2) Il regolamento (CE) n. 1215/2009 non prevede la possibilità di sospendere temporaneamente la concessione di misure commerciali eccezionali in caso di violazioni gravi e sistematiche dei principi fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto da parte dei beneficiari. È opportuno introdurre tale possibilità in modo da garantire che possano essere adottate rapidamente misure nel caso che in uno dei paesi e territori che partecipano o sono legati al processo di stabilizzazione e di associazione dell'Unione si verifichino violazioni gravi e sistematiche dei principi fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

Emendamento

(2) Il regolamento (CE) n. 1215/2009 non prevede la possibilità di sospendere temporaneamente la concessione di misure commerciali eccezionali in caso di violazioni gravi e sistematiche dei principi fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto da parte dei beneficiari. È opportuno introdurre tale possibilità in modo da garantire che possano essere adottate rapidamente misure nel caso che in uno dei paesi e territori che partecipano o sono legati al processo di stabilizzazione e di associazione dell'Unione si verifichino violazioni gravi e sistematiche dei principi fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. ***Per conseguire progressi nel processo di adesione sono necessari il rispetto dei principi democratici, dello Stato di diritto e dei diritti umani e la tutela delle***

² La questione è stata rinviata alla commissione competente per un nuovo esame conformemente all'articolo 61, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento del Parlamento (A8-0060/2015).

Emendamento 2

Proposta di regolamento Considerando 5

Testo della Commissione

(5) Dall'avvio del processo di stabilizzazione e di associazione sono stati conclusi accordi di stabilizzazione e di associazione con tutti i paesi dei Balcani occidentali interessati, con l'eccezione della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo³. **A giugno 2013 il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare** negoziati relativi a un accordo di stabilizzazione e di associazione con il Kosovo.

³ Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSCR e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Emendamento

(5) Dall'avvio del processo di stabilizzazione e di associazione sono stati conclusi accordi di stabilizzazione e di associazione con tutti i paesi dei Balcani occidentali interessati, con l'eccezione della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo³. **A maggio 2014 sono stati completati i** negoziati relativi a un accordo di stabilizzazione e di associazione con il Kosovo, **che è stato siglato a luglio 2014.**

³ Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSCR e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Emendamento 3

Proposta di regolamento Considerando 7

Testo della Commissione

(7) Tuttavia, la Bosnia-Erzegovina non ha ancora accettato di adeguare le concessioni commerciali accordate nel quadro dell'accordo interinale al fine di tener conto degli scambi commerciali tradizionali preferenziali tra la Croazia e la Bosnia-Erzegovina nel quadro dell'accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA). Nel caso in cui entro il momento dell'adozione del presente regolamento l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina non abbiano firmato e applicato in via

Emendamento

(7) Tuttavia, la Bosnia-Erzegovina non ha ancora accettato di adeguare le concessioni commerciali accordate nel quadro dell'accordo interinale al fine di tener conto degli scambi commerciali tradizionali preferenziali tra la Croazia e la Bosnia-Erzegovina nel quadro dell'accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA). Nel caso in cui entro il momento dell'adozione del presente regolamento l'Unione europea e la Bosnia-Erzegovina non abbiano firmato e applicato in via

provvisoria un accordo sull'adeguamento delle concessioni commerciali previste dall'accordo di stabilizzazione e di associazione e dall'accordo interinale, le preferenze accordate alla Bosnia-Erzegovina dovrebbero essere sospese a decorrere dal 1° gennaio 2016. Una volta firmato e applicato in via provvisoria, nell'ambito dell'accordo interinale, un accordo sull'adeguamento delle concessioni commerciali da parte della Bosnia-Erzegovina e dell'Unione europea, tali preferenze dovrebbero essere ristabilite.

provvisoria un accordo sull'adeguamento delle concessioni commerciali previste dall'accordo di stabilizzazione e di associazione e dall'accordo interinale, le preferenze accordate alla Bosnia-Erzegovina dovrebbero essere sospese a decorrere dal 1° gennaio 2016. Una volta firmato e applicato in via provvisoria, nell'ambito dell'accordo interinale, un accordo sull'adeguamento delle concessioni commerciali da parte della Bosnia-Erzegovina e dell'Unione europea, tali preferenze dovrebbero essere ristabilite. ***Le autorità della Bosnia-Erzegovina e la Commissione dovrebbero moltiplicare gli sforzi per trovare, entro il 1° gennaio 2016 e in linea con l'accordo interinale, una soluzione accettabile per entrambe le parti, in particolare per quanto concerne gli scambi commerciali transfrontalieri.***

Emendamento 4

Proposta di regolamento Considerando 7 bis (nuovo)

Testo della Commissione

Emendamento

(7 bis) È necessario tenere conto dei costanti progressi in vista dell'adesione all'Unione europea realizzati dai paesi e territori interessati dei Balcani occidentali, come pure dell'adesione della Croazia all'Unione e della conseguente necessità di adeguare l'accordo interinale in vigore con la Bosnia-Erzegovina. In questo contesto occorre inoltre tenere conto dell'impegno inequivocabile dell'Unione a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina, come indicato nelle conclusioni del Consiglio Affari esteri del 15 dicembre 2014. Nelle conclusioni il Consiglio ribadisce la necessità che la leadership politica della Bosnia-Erzegovina ancori le riforme necessarie all'integrazione nell'Unione nel lavoro di tutte le istituzioni interessate come pure l'esigenza di assicurare la funzionalità e l'efficienza a tutti i livelli di

governo onde permettere alla Bosnia-Erzegovina di prepararsi alla futura adesione all'Unione.

Emendamento 5

Proposta di regolamento
Considerando 7 ter (nuovo)

Testo della Commissione

Emendamento

(7 ter) L'Unione mantiene il proprio impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina e si attende che i responsabili politici del paese attuino riforme intese a promuovere istituzioni efficienti e ad assicurare pari diritti ai tre popoli costituenti come pure a tutti i cittadini della Bosnia-Erzegovina.

Emendamento 6

Proposta di regolamento
Articolo 1 – punto -1 (nuovo)
Regolamento (CE) n. 1215/2009

Considerando 14 bis (nuovo)

Testo della Commissione

Emendamento

*-1) È inserito il considerando seguente:
"(14 bis) Al fine di garantire un adeguato controllo democratico dell'applicazione del presente regolamento, dovrebbe essere delegato alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardo alle necessarie modifiche e adeguamenti tecnici da apportare agli allegati I e II a seguito delle modifiche dei codici della nomenclatura combinata e delle suddivisioni TARIC, riguardo agli adeguamenti richiesti dalla concessione di preferenze commerciali ai sensi di altri*

accordi tra l'Unione e i paesi e territori contemplati dal presente regolamento, nonché riguardo alla sospensione dei benefici di cui al presente regolamento in caso di mancato rispetto della condizione di cooperazione amministrativa efficace al fine di prevenire le frodi, della condizione relativa al rispetto dei diritti umani e dei principi dello Stato di diritto e della condizione relativa all'avvio di riforme economiche efficaci e di una cooperazione regionale.

È di particolare importanza che durante i lavori preparatori la Commissione svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio. La Commissione dovrebbe fornire informazioni esaustive e una documentazione completa sulle riunioni con gli esperti nazionali nel quadro dei suoi lavori per la preparazione e attuazione degli atti delegati. A questo proposito, la Commissione dovrebbe assicurare che il Parlamento europeo sia debitamente coinvolto, attingendo alle migliori pratiche provenienti da precedenti esperienze in altri ambiti politici, al fine di creare le migliori condizioni possibili per il futuro controllo degli atti delegati da parte del Parlamento europeo."

Emendamento 7

Proposta di regolamento

Articolo 1 – punto 1 bis (nuovo)

Regolamento (CE) n. 1215/2009

Articolo 2 – paragrafo 3

Testo in vigore

Emendamento

"3. In caso di mancato rispetto di un paese o di un territorio *dei paragrafi 1 o 2*, la Commissione, mediante atti di esecuzione, può sospendere, in tutto o in parte, il diritto del paese o del territorio in questione ai benefici a norma del presente regolamento. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 8, paragrafo 4."

1 bis) all'articolo 2, il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

"3. In caso di mancato rispetto di un paese o di un territorio *del paragrafo 1, lettere a) o b)*, la Commissione, mediante atti di esecuzione, può sospendere, in tutto o in parte, il diritto del paese o del territorio in questione ai benefici a norma del presente regolamento. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 8, paragrafo 4."

Emendamento 8

Proposta di regolamento

Articolo 1 – punto 1 ter (nuovo)

Regolamento (CE) n. 1215/2009

Articolo 7 – lettera c (nuova)

Testo della Commissione

Emendamento

1 ter) all'articolo 7 è aggiunta la lettera seguente:

"c) la sospensione, in tutto o in parte, del diritto del paese o del territorio in questione ai benefici a norma del presente regolamento in caso di mancato rispetto da parte di tale paese o territorio delle condizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettere c) e d), e all'articolo 2, paragrafo 2, del presente regolamento."

Emendamento 9

Proposta di regolamento

Articolo 1 – punto 1 quater (nuovo)

Regolamento (CE) n. 1215/2009

Articolo 10 – paragrafo 1 – primo comma – parte introduttiva

"1. Qualora constino alla Commissione elementi di prova sufficienti della sussistenza di frodi o della mancata collaborazione amministrativa necessaria per la verifica delle prove dell'origine, ovvero di un forte aumento delle esportazioni nella Comunità, superiore al livello della normale capacità di produzione e di esportazione o di un'inosservanza delle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 1 del presente regolamento da parte dei paesi e territori di cui all'articolo 1, essa può adottare misure per sospendere integralmente o in parte i regimi previsti dal presente regolamento per un periodo di tre mesi, purché abbia preliminarmente:"

1 quater) all'articolo 10, paragrafo 1, la parte introduttiva è sostituita dalla seguente:

"1. Qualora constino alla Commissione elementi di prova sufficienti della sussistenza di frodi o della mancata collaborazione amministrativa necessaria per la verifica delle prove dell'origine, ovvero di un forte aumento delle esportazioni nella Comunità, superiore al livello della normale capacità di produzione e di esportazione o di un'inosservanza delle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 1, ***lettere a) e b)***, del presente regolamento da parte dei paesi e territori di cui all'articolo 1, essa può adottare misure per sospendere integralmente o in parte i regimi previsti dal presente regolamento per un periodo di tre mesi, purché abbia preliminarmente:"